



## Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino

Le sale ed il bar-ristorante (tel. 011 660 03 02) sono a disposizione dei Soci con il seguente orario:

- \* lunedì chiuso tutto il giorno
- \* dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 24
- \* domenica, dalle ore 9 alle 15

Si ricorda che per ogni utilizzo per attività sezionale delle sale del Centro Incontri diverso da quello concordato con Sottosezioni e Gruppi, è necessario inoltrare richiesta alla Commissione Monte dei Cappuccini tramite la segreteria di Via Barbaroux 1. L'utilizzo della Sala degli Stemmi, anche per attività sezionale, è concesso ad insindacabile giudizio della Commissione e dietro richiesta scritta presentata 30 gg. prima.

### Piano di utilizzo continuativo delle sale del Centro Incontri (Orario serale dalle 21 alle 24, in vigore dal 9.3.2000)

Sale	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
Ex Biliardo	Chiuso	Coro "Edelweiss"		Scuola "Motti"	Scuola "Gervasutti"
Sala Sociale	Chiuso	Coro "Edelweiss"	SUCAI	Gr. Giovanile <sup>3</sup> CRT <sup>4</sup>	UET
Ex Rossa	Chiuso	Coro "Edelweiss"	SUCAI	Scuola Fondo <sup>5</sup> Gr. Giovanile	UET
Saletta 2° piano	Chiuso	C.A.A. <sup>1</sup> T.A.M. <sup>2</sup>		Bessanese	
STEMMI	Chiuso	Coro "Edelweiss"	⊖	⊖	⊖

#### Legenda:

- 1 Commissione Attività Alpinistiche: utilizzo occasionale
- 2 Commissione Tutela Ambiente Montano: si riunisce ogni due mesi
- 3 Il Gruppo Giovanile ha la disponibilità di questa sala anche dalle 18.30 alle 19.30
- 4 Utilizzo occasionale: la Sottosezione CRAL/CRT ha la sede sociale in via Barbaroux 1
- 5 Scuola di Sci di Fondo Escursionistico: si riunisce dal 15 ottobre al 30 aprile; negli altri mesi la sala è utilizzata dal Gruppo Giovanile
- 6 L'orario della domenica è dalle 9 alle 15 anche per la disponibilità delle sale

## Polvere di stelle... Alpine

«Quel cielo così straordinario, quel caos di montagne immani, quelle nubi traforate e sormontate dai picchi grigiastri, la neve eterna, il silenzio solenne di quel deserto, l'assenza di qualunque rumore [...] tutto si unisce per creare l'illusione di un mondo nuovo»

*Henriette D'Angeville*

# MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Iliaria Carpen - Luigi Coccolo - Daria Conti - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Laura Spagnolini

#### Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

E-mail: [cai.torino@iol.it](mailto:cai.torino@iol.it)

Anno 55° - n. 8/2000 - Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

SETTEMBRE 2000



Forte di Exilles, particolare architettonico (foto Centro documentazione Museo Nazionale della Montagna - CAI Torino).

## EDITORIALE

## L'etica della Mountain bike (ovvero dell'importanza del cicloalpinismo quale attività del Club Alpino Italiano)

di Marco Lavezzo

Uno dei dibattiti più recenti ed attuali in seno al CAI riguarda l'attività della mountain bike. Anche la stampa sociale nazionale ne prende atto e il direttore della Rivista, Teresio Valsesia, nel sintetizzare alcune lettere alla redazione (numero di maggio - giugno 2000), chiosa l'ottimo riassunto con due righe assai significative: «Il problema è posto. E anche l'esigenza di venirme a capo».

Il «problema», beninteso, è quello di accogliere la mountain bike quale attività "ufficiale" del CAI, conciliando l'ostilità di tanti soci verso questa pratica con le richieste in senso opposto da parte di chi già l'esercita da anni. Il discorso è alquanto impegnativo, poiché l'avversione nasce principalmente da remore di tipo etico. Il problema si inserisce in effetti nel più ampio dibattito sul ruolo e futuro del CAI (curiosa concomitanza: l'avvento del nuovo millennio solletica le menti e stimola cotanta riflessione). Il nostro Sodalizio sta affrontando il dilemma tra tradizione e modernità. Quella sembra prevalere su questa: del resto, è più facile incontrare diffidenze e preconcetti verso le novità, mentre prevale lo "spirito di corpo" a difesa del classico. È il tributo imposto da una storia più che secolare.

Si tratta di una chiusura pericolosa: il rifiuto o quanto meno lo scetticismo verso le novità da parte del CAI rischia di far scadere l'immagine che il sodalizio dà di sé agli occhi dei non-soci. Leggo infatti in un articolo apparso su Internet: «Le critiche alla mountain bike arrivano soprattutto da parte di esponenti della politica, di gruppi e associazioni - ad es. molti soci CAI -, molto più raramente da parte del normale escursionista».

Parole pesanti, che ci accusano di strumentalizzazione. Che ci accusano soprattutto di non essere "normali escursionisti": insomma, che il CAI non rappresenta il popolo dei frequentatori della montagna!

Dobbiamo smentire questa nomea con energia e sollecitudine. Il guaio è che, a tutt'oggi, è difficile trovare argomenti validi: sulle pagine della nostra stampa sociale nazionale, nei corridoi delle nostre sedi il cicloalpinismo è raramente apprezzato, sovente appena tollerato, talora persino censurato o criminalizzato. Per contro, nella mia personale esperienza, andando per sentieri in mtb ho solo riscontrato curiosità, se non ammirazione, da parte delle persone che incrocio: quante volte ho ricevuto complimenti dagli altri escursionisti e quante volte ho chiacchierato simpaticamente con loro! Mai un rimbrotto, mai atteggiamenti di intolleranza o insofferenza!

La questione si sposta a questo punto verso l'etica del singolo, il comportamento dell'individuo che percorre un sentiero in mountain bike. Infatti, la maggior parte delle critiche all'uso della bicicletta sui sentieri di montagna trae alimento dalla maleducazione dei ciclisti. In realtà il merito delle discussioni è pienamente condivisibile: vi sono persone che affrontano i percorsi fuoristrada senza il dovuto rispetto per la natura e per gli altri fruitori della montagna. Come se ciò non bastasse, un caro amico mi sottopone una pubblicazione recante in copertina la foto di ciclisti allegramente scorrazzanti in mezzo ad un prato, il che pone anche un problema di impatto ambientale.

Parrebbe impresa impossibile tentare un'apologia del cicloalpinismo di fronte a simili evidenze.

Potrei invocare l'abusato aforisma che non bisogna fare di tutte l'erbe un fascio, ma rischio di essere banale; nemmeno voglio lasciarmi tentare dal facile gioco del contropiede (basta rivoltare la frittata, ad esempio: "anche a piedi non si dovrebbero calpestare i prati, perché allora scandalizzarsi solo quando chi si comporta incivilmente è in sella ad una bicicletta?").

Non serve cercare scuse puerili. Sono le stesse citate evidenze a rafforzare la tesi della necessità che il CAI accolga il cicloalpinismo, perché se vi sono persone che scorrazzano per sentieri e per prati in sella ad una bicicletta, incuranti dell'ambiente e degli escursionisti a piedi; se anche in mountain bike ci sono vandali, spericolati e maleducati, sono fermamente convinto che il CAI abbia una parte di responsabilità in tutto questo, derivante dal suo silenzio e ancor più dal suo rifiuto: a mio avviso, la "mala-educazione" è in gran parte dovuta alla mancanza di educazione.

Che la gente vada in montagna in mtb è un dato di fatto, contro il quale il CAI nulla può fare. Diversi altri soggetti infatti favoriscono e sviluppano questa iniziativa e ognuno, giustamente, trasmette i principi che gli sono propri (agonistici, turistici, economici...). Il CAI dovrebbe intervenire per quanto di sua competenza.

Chi, infatti, meglio del CAI può (e deve) educare a frequentare la montagna? Se un ragazzo interessato a praticare la mountain bike non trova altro che gruppi di sportivi con finalità agonistiche, per spirito di emulazione impara ad andare veloce senza preoccuparsi di ciò che lo circonda: in altre parole, a sfruttare la montagna come terreno di divertimento fine a se stesso. Se invece, rivolgendosi al CAI, trovasse nel nostro sodalizio un'organizzazione con accompagnatori qualificati, in grado di insegnare le giuste tecniche di guida per non rovinare i sentieri e, più in generale, una cultura di rispetto per l'ambiente alpino, sperimenterebbe anche il concetto opposto, che ci è caro: che cioè la montagna è il fine delle nostre escursioni e la bici solo uno strumento per andarvi. E' con questo spirito e con buon seguito di partecipanti che anche nella nostra Sezione già si organizzano uscite di cicloalpinismo, pur tra difficoltà organizzative e scoraggianti disconoscimenti assicurativi.

Accogliere la mountain bike nella famiglia del CAI è una questione di etica: non solo smentiremo la brutta fama di essere dei catoni, capaci solo di pontificare divieto e disappunto, ma potremo anche rendere un buon servizio alla montagna e all'ambiente, indirizzando i praticanti verso un uso appropriato del mezzo nel rispetto dei luoghi e delle persone.

Solo allora potremo stigmatizzare i maleducati: se avremo contribuito a formare un'attività eticamente corretta.



Non sempre tutto fila liscio... ma fa parte del gioco. (foto Archivio storico Sottosezione di Chieri).

<sup>1</sup> [www.eskimo.com/~manuel/impatto.htm](http://www.eskimo.com/~manuel/impatto.htm) del 28 novembre 1999.

## VITA della SEZIONE

Programmi, attività e iniziative  
di Sottosezioni, Gruppi,  
Commissioni e Scuole

## La gita del mese

a cura di Beppe Boccassi

La rubrica si propone di promuovere l'uscita sociale ritenuta più interessante, a giudizio della Redazione, tra quelle del programma coordinato, nello spirito che ha contribuito alla sua realizzazione. Questo mese il curatore ha preparato la presentazione come una guida dell'itinerario, a beneficio di chi non potesse partecipare alla gita.

## Giro dei Quattro Colli (Valle Cervo)

Da Piedicavallo (1037 m), lasciando a sinistra la chiesa Parrocchiale, si risale una comoda mulattiera a gradini grossolanamente selciati, che a pendenza prima ripida e poi più dolce, si interna nel vallone della Mologna, tenendosi sempre sulla sinistra del torrente. Questo tratto è molto suggestivo, con prati curati, l'antico mulino, cappelle votive e piccoli insediamenti di baite restaurate della frazione Montà (1250 m). Lasciando sulla sinistra i pascoli delle Piane (1292 m) con salita decisamente più ripida si giunge ad un bivio nei pressi dell'Alpe Anval (1634 m - ore 1.45); a sinistra la mulattiera prosegue per il Colle della Mologna Piccola, mentre l'itinerario per il Rifugio "Rivetti" prosegue nella valle principale e giunge in breve al piccolo ripiano dell'Alpe Pianel (1743 m). Da questo punto, donde è ben visibile il rifugio, la salita si fa più erta, il sentiero si snoda tra le pietraie con innumerevoli tornanti e toccata l'Alpe Lavazei (2048 m) si volta a destra in direzione della balza dove sorge il Rifugio "Alfredo Rivetti" (2201 m), di proprietà della Sezione CAI di Biella, ricostruito nel 1935 con il contributo della famiglia Rivetti, in sostituzione del precedente, situato più in basso e distrutto da una valanga nell'inverno 1928, a ricordo di Alfredo Rivetti e Giovanni Edelmann, travolti ed uccisi da una slavina il 24 dicembre 1911 poco più a monte.

Il rifugio serve come base d'appoggio per traversate al Rifugio della Vecchia, a Gressoney per il Pian di Loo, a Riva Valdobbia per il Passo del Maccagno. Agevola notevolmente chi intraprende la lunga escursione del Giro dei Quattro Colli e l'ascesa ai Gemelli di Mologna ed alla Punta Tre Vescovi. Gli arrampicatori possono raggiungere in breve dal rifugio gli attacchi delle corte ma impegnative vie del lato valdostano dei Gemelli.

Il secondo giorno, dal Rifugio "Rivetti" salire lungo il sentiero E60 che in mezz'ora porta al Colle della Mologna Grande (2364 m). Dal colle il sentiero scende verso destra, passa presso la paretina da cui nasce la "Fontana dell'Asino", tenendosi a monte del Lago Gréte, visibile in basso. Dopo una breve salita si raggiunge un pianoro, segue un altro tratto in piano, poi una breve salita porta al Colle di Lazoney (2395 m - ore 0.45). Si lascia il percorso della GTA per volgere a destra e raggiungere il laghetto a quota 2392 m, guidati da segni rossi su pietre disposte su terreno torboso. Dal laghetto si punta verso Est, fino all'evidente Colle di Loo (2452 m). Da questo punto di passa sul versante valsesiano: il sentiero con segnavia rosso-giallo-rosso e col numero 51 perde quota nella pietraia, tenendosi sulla sinistra del vallone sino a pervenire all'Alpe del Prato (2198 m), si-

tuata in un ripiano erboso, un tempo occupato da un lago. Guadato il torrente, il sentiero segue la valle, più stretta, verso Sud fino ad attraversare il rio che nasce dai laghi dei Tre Vescovi. Il sentiero, in discesa, raggiunge l'alpeggio ed il Lago di Lamaccia (1896 m), in via di interrimento. L'itinerario più battuto guada il torrente Sorba e lungo la mulattiera si scende, sulla sinistra del rio, fino all'Alpe Toso (1649 m). Poco prima di quest'alpe si lascia il sentiero n° 51 per prendere sulla destra il sentiero n° 53 che va ad attraversare il Sorba e risale con ampi tornanti tra rododendri ed ontani fino a raggiungere con una diagonale verso sinistra la Bocchetta del Croso (1940 m), valico un tempo molto frequentato per i collegamenti fra Valsesia e Biellese e per i pellegrinaggi ad Oropa. Da questo punto si ritorna in territorio biellese: la mulattiera scende verso Sud, tagliando i pendii della Punta Rusca; da qui va a collegarsi con il frequentato sentiero che sale al Monte Bo. Si scende poi all'Alpe Finestre (1731 m) e con molti tornanti si perde quota toccando le baite della Piana degli Agnelli (1562 m). La mulattiera continua a scendere toccando l'Alpe le Piane, distrutta da una valanga nel 1987. Il vallone prosegue tra fitti boschi, toccando diverse radure con insediamenti, sino a raggiungere Montesinaro (1032 m). un breve tratto di strada asfaltata riconduce a Piedicavallo (1037 m - ore 8 complessive).

Gita della Sottosezione di Chieri prevista per il 2 e 3 settembre.

## Gite in collaborazione e intersezionali

**17 settembre: Mont de la Saxe 2348 m e Testa Bernarda 2534 m - E - Valle d'Aosta**

Ottava escursione interregionale organizzata dalla Commissione LPV per l'escursionismo; la meta è la bassa e verdeggiante dorsale di fronte al massiccio del Monte Bianco.

Iscrizioni: entro la settimana precedente presso la segreteria della Sezione di Torino.

**23 e 24 settembre: Monte Altissimo 1589 m - EE - Alpi Apuane**

1° g. - Parco Naturale di Monte Marcello

2° g. - Dislivello: 800 m; tempo: 3 h

Salita alla più conosciuta vetta delle Alpi Apuane con panorama a 360 gradi su tutte le cime della zona. Il primo giorno sarà dedicato alla visita del Parco Naturale. Per la salita al M. Altissimo sarà possibile scegliere fra tre itinerari differenti per difficoltà. Il pernottamento avverrà in albergo con trattamento di mezza pensione.

**Organizzazione: Sottosezione CRAL/CRT, CAI di Carrara e CAI Ligure**

Capi gita: L. Marchisio (AE), M. Campia, V. Stroppiana

Iscrizioni: giovedì 21.9

**24 settembre: Passo della Losetta 2872 m - E - Val Varaita**

Partenza: Grange del Rio 2007 m; dislivello: 865 m; tempo: 4 h 30' Classica escursione ad anello, con salita dal vallone di Soustra e discesa da quello di Vallanta. Vista sulla "faccia nascosta" del Monviso. Dal Passo è possibile toccare in breve l'omonima vetta.

**Organizzazione: Sottosezioni UET e di Santena**

Capi gita: A. Micheletta, D. Bonino; M. Fanton; P. Tosco, N. Varrone

Iscrizioni: entro venerdì 15.9

**1 ottobre: Grinzane Cavour - T - Langhe**

Partenza: Grinzane Cavour; tempo complessivo: 4 h

Alla scoperta dei colori (e dei sapori...) di una terra ricca di tesori nascosti.

**Organizzazione: Sottosezione UET e CAI di Alba**

Capi gita: P. Reposi (AE), L. Spagnolini, L. Sitia

Iscrizioni: venerdì 29.9

Segue Gite in collaborazione e intersezionali

### 14 e 15 ottobre: Festa della Montagna

Non mancate: quest'anno ci siamo tutti, ma proprio tutti (o quasi)... Cena e pernottamento in rifugio, canti e balli, ricchi premi e cotillons...

**Organizzazione:** Sottosezioni di Chieri, di Santena, CRAL/CRT, UET e Gruppo Giovanile.

## Commissione Attività Alpinistiche

La Commissione Attività Alpinistiche della Sezione di Torino ha indetto le seguenti lezioni teoriche e pratiche rivolte a tutti i responsabili di attività sociali di tutte le Sottosezioni e Gruppi.

### • Tecnica di ghiaccio

Venerdì 6 ottobre: ore 21, Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", *Lezione teorica.*

Sabato 7 ottobre: località da definirsi, *Lezione pratica.*

Le lezioni saranno svolte dagli Istruttori delle Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo della Sezione. Per ulteriori informazioni, rivolgersi ai direttori di attività della Sottosezione di appartenenza.

## Sottosezione di Santena



10 settembre: "Ferrata" + Rif. "Bezzi" 2284 m - EEA + E

*Valgrisenche*

Partenza: Uselères 1784 m; dislivello: 500 m; tempo: 1 h 45'

*Gita dalla doppia meta: chi non è in grado di percorrere la "ferrata" può salire al Rifugio.*

Capi gita: B. Cavaglia, A. Janni, M. Rivetti (AE), N. Varrone

Iscrizioni: entro giovedì 7.9

24 settembre: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

8 ottobre: Colle Sià 2274 m - E - Valle dell'Orco

Partenza: Ceresole (Fr. Prese) 1501 m; dislivello: 773 m; tempo: 2 h

*La gita si svolge su una bella mulattiera dalla lieve pendenza ed è consigliabile alle famiglie intere. Dal colle, ampia veduta sul Ciarforon e la Becca di Monciair.*

Capi gita: B. Cavaglia, G. Gremo

Iscrizioni: entro giovedì 5.10

## Sottosezione CRAL/CRT

CRAL CRT

10 settembre: Sentiero del Viandante - T - Lago di Lecco

Dislivello: 200 m; tempo: 3 h

*Meraviglia del lungo lago con vista straordinaria sui Corni di Canzo e sulle Grignette. Sentiero natura pianeggiante che vi svelerà tutti i segreti della flora e fauna lacustre.*

Capi gita: L. Marchisio (AE), M. Campia

Iscrizioni: giovedì 7.9

23 e 24 settembre: vedi rubrica "Gite in collaborazione"

8 ottobre: Sentiero del Redentore - T - Capreno (GE)

Dislivello: 300 m; tempo: 3 h

*Nell'anno del Giubileo non poteva mancare un percorso nei luoghi della fede tra Sori, Capreno, Case Cornua, Redentore, Sant'Apollinare e Sori. Un giro colmo di fascino e di storia.*

Capi gita: S. Cafasso, M. Tamietti

Iscrizioni: giovedì 5.10

## Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti"



### Corso di Arrampicata

La Scuola organizza un corso di arrampicata su roccia volto ad insegnare le tecniche fondamentali di progressione e assicurazione. La presentazione avverrà il 4 ottobre alle ore 21, via Barbaroux 1.

## Sottosezione di Settimo T.se

### Scuola di Alpinismo "Gian Piero Motti"



I nostri corsi sono pensati per insegnare agli allievi in modo graduale le nozioni fondamentali di progressione in sicurezza. Con i nostri corsi non si diventa dunque alpinisti estremi né free climbers dell'8C. Il nostro scopo non è neppure quello di portare gli allievi a fare "belle gite in montagna!"; per questo scopo ci sono le gite del CAI. Noi proviamo ad insegnare (in modo a volte pedante) le tecniche, le manovre e i corretti accorgimenti per muoversi poi da soli sui terreni alpinistici e di arrampicata.

**Corso di arrampicata su roccia.** Inaugurazione del corso e chiusura iscrizioni, giovedì 5 ottobre alle ore 21.00 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino.

Uscite pratiche: domenica 8.10, domenica 22.10, domenica 5.11, domenica 19.11, sabato e domenica 2 e 3.12

Il corso si svolge su falesie di bassa valle, è dedicato a insegnare la tecnica di arrampicata, si sale su difficoltà fino al 5° sup. Ma viene curato innanzitutto l'aspetto tecnico dell'arrampicata, (uso corretto di mani e piedi, arrampicata in aderenza e in appoggio, arrampicata frontale, di lato ecc...) proprio per questo alle vie di più tiri si preferisce, almeno all'inizio, l'arrampicata su monotiri sotto il controllo degli istruttori. Il corso cura anche l'aspetto sicurezza e le lezioni teoriche riguardano essenzialmente i nodi e le manovre, l'autosoccorso della cordata nonché le tecniche di allenamento. Solitamente le località delle uscite sono quelle classiche piemontesi, valdostane, liguri e del delfinato quali le falesie del Briançonnais, Rocca Sbarua, Traversella, Machaby, Rocca Parey, Balme, Finale ligure ecc... Data la bassa quota a cui si arrampica non è richiesto un abbigliamento particolare, sono invece richieste le scarpette da arrampicata (oltre ovviamente a casco, imbragatura, due moschettoni a ghiera ecc...).

### Gite sociali

2 e 3 settembre: Monte Basodino 3273 m - F - Val Formazza  
Pernottamento al rif. "Maria Luisa" disl. in salita 1200 m.

*Massiccio montuoso sul confine col Ticino, ricoperto a Nord da ghiacciai. La salita, varia ed indiretta, raggiunge il versante settentrionale attraverso la Bocchetta del Castel.*

17 settembre: Monte Fallere 3061 m - E - Valtournenche

Partenza: Thouraz - disl. in salita 1400 m.

*Cima imponente, classica dell'escursionismo aostano. Anche su questa vetta i ruderi dell'ottocentesca capanna "Regina Margherita" testimoniano la secolare fama dell'eccezionale veduta.*

1 ottobre: Becca di Viou 2857 m - E - Valle d'Aosta

Partenza: Blavy - disl. in salita 1350 m

*Ultima cima della catena sinistra della Valpelline, che domina Aosta offrendo un ottimo panorama.*

## Commissione Tutela Ambiente Montano



**3 settembre: Laghi del Valasco 2361 m - E - Valdieri**

Partenza: Terme di Valdieri 1368 m; dislivello: 1000 m; tempo: 6 h  
Escursione ad anello sui sentieri reali di caccia. Laghi di Valscura, Lago di Claus, Lago delle Portette, rifugio "Questa". Visita al giardino botanico delle Terme.

Capi gita: E. Perucca, D. Meinardi

Iscrizioni: giovedì 31.8 c/o Sez. di Torino

**17 settembre: Colle superiore delle Cime Bianche 2982 m - E**

Partenza: Breuil (Valtournenche) 2006 m; dislivello: 972 m; tempo: 4 h  
Come sono nate le Alpi. Alla scoperta della geologia delle Alpi nella meravigliosa conca del Cervino.

Capi gita: I. Chiambretti, W. Moia

Iscrizioni: giovedì 14.9 c/o Sez. UGET

**1 ottobre: Monte Zerbion 2719 m - E - Valle d'Ayas**

Partenza: Barmasc 1828 m; dislivello: 891 m; tempo: 6 h  
Traversata dalla Valle d'Ayas alla Valtournenche passando dal Monte Zerbion, dalla cui vetta, sotto la grande statua della Madonna si vedono il Monte Bianco, il Rosa, il Cervino, il Monviso ed altre notevoli cime.

Capi gita: S. Schirripa, S. Maestro

Iscrizioni: giovedì 28.9 c/o Sez. UGET

**16 e 17 settembre: 2° uscita all'Argentera, cima sud (m 3297)**  
difficoltà PD con dislivello 1300m + 1000m

Ad ottobre ci saranno due uscite in giornata, la prima l'1/10 alle falesie e contrafforti di Ailefroide, la seconda l'8/10 alle falesie di Arnad

Per informazioni si può fare riferimento ad Album Sketch oppure ad Ilaria Carpen 011.581.77.32 o Riccardo Brunati 011.749.65.00.

## Sottosezione UET



**2 e 3 settembre: Uia di Ciamarella 3676 m - F - Val d'Ala**

1° g. - Partenza: Pian della Mussa 1864 m; dislivello: 786 m; tempo: 2 h 30'

2° g. - Partenza: rif. "Gastaldi" 2650 m; dislivello: 1026 m; tempo: 5 h

La più alta cima piemontese delle Alpi Graie. Ascensione alpinistica che richiede allenamento e attrezzatura. Possibile un itinerario escursionistico alternativo al Lago della Rossa.

Capi gita: G. Trinco, O. Marengo (AE), D. Biolatto (AE)

Iscrizioni: venerdì 1.9

**24 settembre:** vedi rubrica "Gite in collaborazione"

**1 ottobre:** vedi rubrica "Gite in collaborazione"

## Sottosezione GEAT



**16 e 17 settembre: Becco Meridionale della Tribolazione 3360 m - PD - Valle dell'Orco**

1° g. - Partenza: dalla diga di Teleccio 1805 m; dislivello: 400 m; tempo: 1 h; pernottamento al Rifugio "Pontese" 2200 m.

2° g. - dislivello: 1160 m; tempo: 5 h

Ultima gita alpinistica su roccia, in uno dei più classici itinerari del Gran Paradiso; è richiesta esperienza nella progressione su roccia; posti limitati al numero dei capi cordata.

Capi gita: R. Guglielmetti (Direttore), L. Carpen, M. Gillio

Iscrizioni: giovedì 14.9

## Gruppo Giovanile



Per settembre il Gruppo propone due gite particolarmente semplici, con percorsi ad ampio sviluppo in ambienti davvero suggestivi: non perdetele!

**9 e 10 settembre: Monte Mongioie 2630**

- E - Valle Tanaro

1° g. - Partenza: Viozene 1245 m; dislivello: 305 m; tempo: 0 h 45'

2° g. - Partenza: rifugio "Mongioie" 1550 m; dislivello: 1080 m; tempo complessivo: 6 h 30'

Pareti verticali solcate da profonde spaccature e rocce incise in forme bizzarre dall'azione erosiva delle acque conferiscono all'ambiente un aspetto carsico. Con il favore del clima, dalla vetta è possibile scorgere il mare e la costa della Corsica.

Capi gita: L. Motrassini (AE, Direttore), D. Berta, R. Brocchi

Iscrizioni: giovedì 7.9

**23 e 24 settembre: Valle delle Meraviglie - E - Val Roja (F)**

1° g. - Partenza: Les Mesches 1390 m; dislivello: 721 m; tempo: 2 h

2° g. - Partenza: refuge "Des Merveilles" 2111 m; dislivello: 438 m; tempo complessivo: 7 h

Natura, archeologia e numerosi laghi fanno da scenario a questa gita in un territorio davvero speciale: la zona è soprattutto nota per le importanti incisioni rupestri.

Capi gita: R. Miletto (AE, Direttore), P. De Alexandris, F. Gianquinto

Iscrizioni: giovedì 21.9

**8 ottobre: Punta Charrà 2843 m - EEA - Valle di Susa**

Partenza: q.ta 2205 ca; dislivello: 630 m ca; tempo: 3 h

Escursione lungo un percorso realizzato, per esigenze strategiche, dagli Alpini lungo la parete settentrionale della vetta. Itinerario molto esposto.

Capi gita: L. Motrassini (AE, Direttore), D. Berta, M. Brusa (AE)

Iscrizioni: giovedì 5.10

## Sottosezione SUCAI

a cura di Gigi Lombardi



### Invito all'alpinismo

Col rientro dalle vacanze estive, come è oramai tradizione, la SUCAI propone un ciclo di 4 uscite di introduzione all'alpinismo nei mesi di settembre e ottobre. Ci si rivolge a chi vuole avvicinarsi per la prima volta al mondo della montagna o per chi vuole approfondire le proprie esperienze. Sono 6 giornate che permettono di "provare" le sensazioni sia dell'alpinismo in alta quota, sia dell'arrampicata in falesia.

Ogni uscita pratica sarà preceduta da una lezione teorica il mercoledì sera al Monte dei Cappuccini.

Per la partecipazione è richiesto un equipaggiamento per l'alta montagna completo: il casco è obbligatorio.

**6 settembre:** Serata di presentazione e raccolta delle iscrizioni alle ore 21 al Monte dei Cappuccini

**9 e 10 settembre:** 1° uscita al Polluce (m 4091), per la via normale, difficoltà PD con dislivello 1500m + 770m

## Sottosezione di Chieri

a cura di Marco Lavezzo e Beppe Boccassi

### Escursionismo

**2 e 3 settembre: Giro dei 4 colli - E - Valle Cervo**

1° g - Partenza: Piedicavallo 1037 m; dislivello: 1327 m; tempo: 4 h

2° g - Partenza: Rifugio "Rivetti" 2364 m; dislivello in salita: 700 m; dislivello in discesa: 1900 m; tempo: 8 h

Direttore: P. Vai

**17 settembre: Bivacco "Tzan" 2482 m - E - Valtournanche**

Partenza: Septimian 1673 m; dislivello: 809 m; tempo: 3 h

Direttore: F. Filippi

**8 ottobre: gita escursionistica e pranzo sociale**



### Cicloalpino

**10 settembre: Alpe di Thoules 2378 m - BCA - Valpelline**

a) *percorso breve* - Partenza: Ollomont; dislivello: 1100 m; lunghezza: 30 km ca. b) *percorso completo* - Partenza: Valpelline; dislivello: 1400 m ca; lunghezza: 35 km ca.

*Ai piedi del Gran Combin*

Capigita: G. Barattia, M. Lavezzo

**24 settembre: Pian Mune' - Croce Turnour 1554 m - BCA**

Partenza: Paesana - Valle Po; dislivello: 1100 m ca. - lunghezza: 33 km ca.

*Al cospetto del Re di Pietra*

Capigita: T. Cavallo, S. Baucia

**8 ottobre: Charvaz - MCA - Valdigne**

Partenza: La Salle; dislivello: 700 m ca; lunghezza: 30 km ca.

*Una finestra sul Monte Bianco*

Capigita: N. Mc Gill; D. Manolino

**Informazioni ed iscrizioni:** il giovedì sera precedente l'uscita presso la sede CAI di piazza Pellico, 3 - Chieri, oppure telefonicamente presso i seguenti recapiti: *Escursionismo*, Luigino Defilippi 011 9472590; Antonella Basso 011 9413258; Tiziano Ronco 011 9422613; *Cicloalpinismo*: Marco Lavezzo 011 9422235; Davide Manolino 011 9471258.



## Gruppo Escursionismo CEDAS FIAT

**3 e 4 settembre: Monviso 3841 m - PD - Valle Po**

Dal rifugio "Quintino Sella" 2640 m.

**10 settembre: Monte Giulian 2547m - E - Val Germanasca**

Da Ghigo di Praly 1450 m.

**24 settembre: Taou Blanc 3438 m - EE - Valle dell'Orco**

Dal colle del Nivolet (rifugio "Savoia") 2532 m.

## Coro "Edelweiss"

**9 settembre: Concerto a Cannero Riviera (Novara)**

Ore 21, Chiesa parrocchiale.

## Biblioteca Nazionale

a cura di **Alessandre e Consolata**

### Una montagna non convenzionale

In occasione della Fiera del Libro 2000 è uscito *Montagna Grigia: catalogo della letteratura grigia e minore*.

Il catalogo realizzato dalla Biblioteca nazionale del CAI, dal Comitato glaciologico italiano e dal Museo di antropologia ed etnografia, finanziato dalla Regione Piemonte per diffondere i primi risultati del Progetto Interreg II Revalp, raccoglie le schede bibliografiche del materiale che in linguaggio biblioteconomico si definisce *grigio e non convenzionale*, ossia opuscoli, estratti, relazioni, atti di convegno, volumetti associativi fuori commercio.

I tempi ristretti non hanno permesso alla Biblioteca nazionale del CAI di schedare l'intero fondo di "miscellanea", ragion per cui si è scelto di dare precedenza al materiale più antico e di argomento che potesse interessare un più vasto pubblico. Ci riserviamo di completare l'intera schedatura del suddetto materiale in un prossimo futuro.

Sono stati così schedati 3500 testi della Biblioteca nazionale del CAI, 600 del Comitato glaciologico italiano e 250 del Museo di antropologia ed etnografia, ordinati alfabeticamente per autore e seguiti da un indice degli autori secondari e dei soggetti.

Presso la Biblioteca nazionale del CAI sono disponibili alcune copie del catalogo, in distribuzione gratuita ai soci interessati, agli studiosi ed alle associazioni culturali.

Rivolgersi direttamente alla Biblioteca nazionale del CAI, in Via Barbaroux, 1.

## RECENSIONI

### Web

Recensione un po' diversa dal solito, quella che segue. Infatti, essa non tratta di una pubblicazione cartacea, bensì di un sito Internet di sicuro interesse per alpinisti ed escursionisti.

L'esperienza nel settore della casa editrice Vivalda di Torino e la professionalità di Mnet si sono unite per dare vita, dallo scorso luglio, alla prima testata "on line" per appassionati di montagna, per Enti e Aziende che operano nei territori montani, per i professionisti del settore che volessero accedere a notizie aggiornate sul mondo alpino.

La società cui i due partner hanno dato vita, Mountain Network Srl, realizzerà anche servizi e prodotti in rete per conto terzi.

Il sito Internet "Mnet" ([www.mnet-climb.com](http://www.mnet-climb.com)), con oltre 33.000 accessi giornalieri, più di mille visitatori al giorno per 5.000 pagine consultate, si è rapidamente collocato fra i più importanti siti dedicati alla montagna. Nel 1999 ha ricevuto il Premio "Open Directory" di Netscape come miglior sito italiano di montagna.

Ideato nel 1995 da un gruppo di professionisti con specifiche competenze e conoscenze sulla montagna, dopo l'accordo con l'editrice Vivalda, ha cambiato nome ed il nuovo indirizzo telematico per accedervi è: <http://www.planetmountain.com>

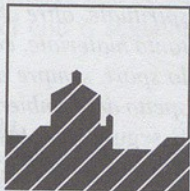
Punti di forza del sito, attualmente in fase di assestamento e con qualche perdonabile errorino, sono il costante aggiornamento degli articoli e delle news, il continuo arricchimento delle schede dedicate agli sport della montagna e il contatto giornaliero con i lettori nell'area dedicata alla posta e alle risposte degli esperti.

### Libri

La casa editrice Vivalda di Torino ha dato alle stampe *I falliti e altri scritti*, un volume che racchiude i lavori più importanti di Gian Piero Motti. Il celebre alpinista torinese non ha bisogno di ulteriori presentazioni: basti ricordare che con il suo pensiero ha condizionato l'alpinismo piemontese e italiano, determinando il superamento della concezione epico-eroica di questo sport e divenendo in breve il punto di riferimento di una generazione di arrampicatori inquieti. I testi raccolti in questo libro permettono di ripercorrere l'evoluzione, talvolta sofferta, della filosofia alpinistica degli anni '70.

## Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

a cura di M. B.



### Forte di Exilles

Nei secoli più volte distrutto e poi riedificato per mutate esigenze politiche o strategiche e dal 1946 abbandonato al degrado, l'8 luglio 2000 il Forte di Exilles è ufficialmente rinato a nuova vita per l'ennesima volta. Alla presenza delle massime autorità civili, religiose e militari della Regione, sotto gli occhi di più di duemila persone, si è tenuta la solenne inaugurazione della nuova struttura fortemente voluta dalla Regione Piemonte con la determinante collaborazione del Museomontagna.

Come adeguatamente sottolineato dagli oratori ufficiali (il Sindaco di Exilles Castellano, il Presidente del Consiglio regionale Cota, il Presidente della Regione Ghigo, l'Assessore alla cultura Leo, il Direttore del Museo Audisio), il compimento del lunghissimo progetto di riqualificazione del Forte (avviato negli anni '70) segna l'intenzione di creare occasioni di sviluppo turistico duraturo per la Valle, partendo da un'imprescindibile valorizzazione della storia e delle tradizioni locali.

E proprio in tema di storia, sono state particolarmente apprezzate dal folto pubblico le suggestive evoluzioni del Gruppo Storico "Pietro Micca", che con le sue variopinte uniformi settecentesche ed un cannone coevo ha contribuito a dare un tocco coreografico alla manifestazione. Seguendo rigorosamente il cerimoniale dell'epoca, le compagnie sono entrate nel Forte a passo di marcia al suono di pifferi e tamburi, mentre gli ufficiali - varcando il portone - si toglievano rispettosamente il tricorno. Al termine dei vari discorsi, gli armigeri hanno salutato le autorità ed il pubblico con una salva di cannone ed una di fucileria.

Grazie all'impegno di quanti vi si sono prodigati, questo straordinario edificio, che sembra un vascello di roccia rimasto incastonato tra flutti pietrificati a causa di un incantesimo, per mezzo del Museo Nazionale della Montagna tiene alto il nome della Sezione di Torino del CAI.

Il Forte è aperto al pubblico tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10.30 alle 18.30 (orario estivo), per offrire ai visitatori due percorsi guidati di visite alla struttura: uno breve, della durata di 20 minuti, ed uno più lungo, di circa 40 minuti, effettuabili entrambi nella stessa giornata; inoltre vi sono il Museo di architettura militare riferita al Forte ed il Museo delle Truppe alpine, quest'ultimo arricchito da particolari allestimenti scenografici basati su innovativi effetti speciali.

### Cento scatti per il 2000 - Dieci fotografi per le montagne del nuovo millennio

Dopo l'acclamata esposizione di Chambéry, realizzata in occasione del Forum Mondiale della Montagna, da agosto è allestita al Museo la nuova mostra fotografica che ha per tema l'interpretazione dell'universo montagna da parte di dieci tra i più famosi professionisti della fotografia a livello mondiale.

La mostra si prefigge lo scopo di fornire un contributo alla conoscenza delle terre alte del pianeta, con la consapevolezza che negli anni a venire le immagini costituiranno sempre più una preziosa fonte di documentazione.

I dieci autori provengono da Italia, Francia, Svizzera, Austria, Germania, Giappone, Canada e Stati Uniti e hanno ritratto la montagna, privilegiandone sovente gli aspetti quotidiani, in Pata-

gonia, Marocco, Tibet, Guatemala e Giappone; vi è poi chi si è occupato a tema di alpi, vulcani, alpinismo, arrampicata e acqua. In totale sono esposte dieci fotografie per ciascun autore, la maggioranza dei quali si è espressa mediante stampe in bianco e nero; hanno lavorato a colori i fotografi che si sono dedicati all'arrampicata (bellissimi certi risultati surreali) e alle montagne giapponesi (dove stupiscono i contrasti policromi). Di particolare effetto sono in viraggi in seppia doppio tono della sezione dedicata al Tibet visto sotto l'aspetto etnografico.

L'esposizione, che è stata pensata e realizzata grazie ad una intensa collaborazione internazionale, è stata concepita in chiave itinerante, cosicché dopo Torino essa sarà allestita a Torello (Spagna), Banff (Canada) e Toyota (Giappone). Le stampe originali della mostra saranno conservate presso il Centro Documentazione del Museomontagna.



Aiguille de Trèlatête, una delle immagini esposte al Museomontagna (foto J. Winkler, Centro Documentazione Museo Naz. le della Montagna - CAI Torino)

### Videomontagna 2000

Questo il calendario per settembre delle proiezioni della quattordicesima edizione della rassegna proposta dal Museo di filmati di montagna, alpinismo ed esplorazione (Sala video, tutti i giorni dalle 9 alle 19).

**28 agosto - 3 settembre: Sagrado Kailas**  
Resoconto di una spedizione spagnola al Monte Kailash, in Himalaya (ed. spagnola).

**4 - 10 settembre: Atacama**

Nel deserto delle Ande a Nord del Cile, tra pratiche magiche e archeologia (ed. francese).

**11 - 17 settembre: Et l'homme créa le Mont Blanc: l'aubergiste / le guide**

Gli ultimi due personaggi del Monte Bianco sono il ristoratore e la guida (ed. francese).

**18 - 24 settembre: Le montagne della pubblicità 1998-1999**

Spot pubblicitari, di produzione italiana, con la montagna protagonista.

**25 settembre - 1 ottobre: La maison bourgenew**

Breve film a soggetto sugli esiti tragici di una spedizione alpinistica (ed. francese).

**2 - 8 ottobre: Totem**

Due scalatori, un fotografo e un'aquila tra le rocce della Monument Valley.

2000  
videomontagna

## NOTIZIE in BREVE

• **Commissione Rifugi.** Il Consiglio Direttivo della Sezione di Torino ha ufficialmente investito il Socio Marcello Bogetti della carica di coordinatore della Commissione Rifugi, visto lo straordinario impegno da questi profuso nel corso degli ultimi anni, insieme a Vittorio Sartori.

• **Sentieri.** È stato inaugurato a giugno il sentiero che da Chiapili porta al Colle del Nivolet, in Valle dell'Orco. Esso è stato recuperato per iniziativa dell'Associazione Amici del Gran Paradiso ed è stato intitolato a Renato Chabod, grande alpinista degli anni 1930 - '40, spesso compagno di Giusto Gervasutti, nonché Presidente della nostra Sezione nel 1946.

• **Telefoni pubblici.** L'Assessorato alla Montagna della Regione Piemonte sta studiando una forma di convenzione con la Telecom che permetta di mantenere sul territorio montano un certo numero di telefoni pubblici ritenuti indispensabili dagli amministratori locali. Il mantenimento dei servizi essenziali è fondamentale per arginare il degrado dei Comuni montani.

• **Rifugi.** Il rifugio "Guido Rey", di proprietà della Sezione UGET Torino e situato a 1961 m nel gruppo Clotesse-Grand Hoche, in Alta Valle di Susa, ha un nuovo gestore, il sig. Marcello Pacchiodo, che ha assunto l'incarico da poche settimane. Il rifugio ha 24 posti letto, servizi interni, doccia e acqua calda. Periodo di apertura: giugno - metà settembre. L'accesso è da Beaulard (ore 1.30) o da Chateau (ore 0.40), località site entrambe in comune di Oulx. I recapiti telefonici del gestore sono: 0122 851574 (abitazione), 0122 831390 (rifugio).

• **71° raduno del GISM.** I giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio 2000 hanno visto svolgersi il 71esimo convegno nazionale del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) a Cavalese in Val di Fiemme. Sabato mattina i convenuti hanno potuto conoscere più da vicino la bellezza del luogo salendo al Rifugio "Zischg-Alm". Il pomeriggio è stato completamente occupato dall'Assemblea Generale dei soci tenutasi nella sala Magna della Magnifica Comunità di Fiemme. Alla presenza del Sindaco di Cavalese, sono stati consegnati i premi ogni anno intitolati alla memoria dei soci Bedeschi, De Simoni, Quattrocchi e Valmarana. Il premio letterario "Bedeschi" quest'anno ha premiato Flavio Faoro di Belluno. Il premio "Valmarana" sulla poesia di montagna ha visto insignire Bruna Betti, nativa del luogo del convegno, per una lirica struggente. Il premio fotografico "Quattrocchi" è toccato a Oreste Giroto di Treviso, con una significativa foto in bianco e nero. Infine il premio "De Simoni" al merito alpinistico e letterario è stato attribuito quest'anno a Eugenio Pesci di Milano, che si è contraddistinto per salite estreme in Grigna e Alpi Orientali, ma anche nella compilazione della nuova Guida ai Monti d'Italia sulle Grigne e per il libro "La montagna del cosmo" edito dalla CDA di Torino.

Dopo la riconferma all'unanimità del presidente Spiro Dalla Porta Xydias, questi ha presentato il qui presente **Manifesto** da inviare a tutta la stampa specializzata e a tutte le sedi del CAI, come vademecum indispensabile per il futuro del GISM:

*"Il Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, Accademia di arte e cultura alpina, ribadisce decisamente quanto ha sempre manifestato, dalla sua fondazione avvenuta nel 1929 ad oggi. Afferma l'inderogabile fattore culturale che lega l'uomo alla montagna, espresso già nell'ascensione, che ha il significato di un ritorno alla natura e diventa, nel suo atto cosciente, la scalata, vera e propria forma d'arte. Si affianca in questo al CAI nella valorizzazione della cultura della montagna e si impegna con l'opera dei suoi consoci: poeti, scrittori, musicisti, pittori, scultori, ar-*

*chitetti, fotografi, cineasti a sottolineare ed evidenziare l'aspetto spirituale, oltre che fisico della salita, contro ogni tendenza soltanto materiale, contro l'agonismo per l'agonismo e lo sport per lo sport, sempre alla ricerca di un'etica fondamentale per il rispetto dell'ambiente e l'affermazione di un inderogabile ideale".* È seguita una tavola rotonda sul tema **"Interpretazione della storia alpinistica. Il ruolo delle riviste di settore"** con saggi di Irene Affentranger, Spiro Dalla Porta Xydias, Franco Perlotto e interventi di molti scrittori accademici. Notevole l'intervento e il contributo dei due Vicepresidenti Generali del CAI presenti all'assemblea e a tutto il raduno, Luigi Rava e Annibale Salsa. Si è sentita la mancanza delle poesie dell'intramontabile Federico Tosti, che alla veneranda età di quasi 102 anni quest'anno ha disertato per la prima volta il raduno per sopraggiunti problemi di salute (Lodovico Marchisio).

• **Il Grillo parlante. Alpi che uniscono.** Nei giorni 15 e 16 (venerdì e sabato) settembre sarà ospite a Torino presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" una delegazione del CAF della Maurienne. Scopo di questo incontro è creare le basi per una fattiva collaborazione tra la sezione torinese e quella savoiarda dei rispettivi Club Alpini, che sarà concretizzata da alcune gite sociali organizzate in comune. I legami culturali tra Piemonte e Savoia non sono di ieri, ma è forse la prima volta che si imbastisce una collaborazione per gite sociali "internazionali". Ancora una volta il CAI Torino è pioniere.

## LETTERE alla REDAZIONE

*La Scuola Nazionale di Alpinismo "G. Gervasutti" ci prega di divulgare la seguente richiesta ad essa pervenuta. Chi fosse nelle condizioni di donare il materiale richiesto, può prendere contatto direttamente con la Scuola.*

Essendo venuto di recente a contatto con alcune realtà missionarie, operanti nell'Africa centro meridionale, ho pensato di poter chiedere un piccolo aiuto, consistente in quanto un arrampicatore può regalare in quanto usurato [...]. Ho avuto dunque la richiesta da alcuni Padri in questione di corde, anche usurate e non più adatte a fare sicurezza in cordata, anche ramponate, anche spezzoni (purché di almeno 10 - 15 m) che i missionari acquistano in loco a prezzo elevato e che usano per legare teloni di camion, jeep e per mille altri usi [...].

Tengo a garantire personalmente (visti i recenti casi di gestioni malgestite in Italia) che quanto sarà raccolto - poco o tanto che sia - giungerà sicuramente a destinazione, a quanti saranno grati a chi dimostrerà sensibilità al riguardo.

**Maurizio Trotti**

*Dalla Sezione UGET Torino riceviamo e con piacere pubblichiamo.*

Un Coro scialpinistico. Dall'11 al 14 maggio scorso, come ormai quasi di consueto, nostri coristi hanno incontrato in alta Valle di Rhéme alcuni rappresentanti della Sezione DAV di Buchen e Mosbach (D), per accompagnarli su itinerari scialpinistici della zona. Pochi giorni, accompagnati da condizioni climatiche abbastanza buone, a cementare ulteriormente un'amicizia nata per caso in Val Badia, che ha portato il Coro a calcare, sempre più spesso e con reciproca soddisfazione, le scene tedesche. Ciliegina sulla torta, l'ottima accoglienza fornita dai gestori del rifugio "Benevolo".